

Stazione, Monza Possibile: la polizia non basta, serve una radicale lotta alla povertà e all'esclusione, chiediamo ancora una volta l'intervento dell'Assessora alle Politiche Sociali Bertola

La questione della sicurezza della Stazione di Monza continua a essere centrale. Da una parte, si susseguono ininterrottamente episodi di violenza, arresti e perquisizioni da parte delle forze dell'ordine, dall'altra abbiamo visto le peggiori strumentalizzazioni di questa situazione: lo striscione appeso dall'estrema destra in Piazza Castello dimostra come i movimenti neofascisti facciano leva sulla paura partendo da queste situazioni di degrado e di abbandono.

Come comitato monzese di Possibile da tempo seguiamo la vicenda: abbiamo chiesto più volte all'Amministrazione un intervento, già nel 2016, anche per evitare strumentalizzazioni da parte delle destre. **Per troppo tempo l'Amministrazione Comunale ha chiuso gli occhi,** non ha voluto ascoltare le nostre proposte, ha evitato il confronto con Possibile.

Adesso è intervenuto addirittura il Ministro Minniti, che promette misure straordinarie. Ma l'Amministrazione non può pensare di risolvere tutti i problemi con l'intervento della polizia. Soprattutto **non bastano i blitz e i controlli occasionali: occorre che i pendolari percepiscano di essere protetti a qualsiasi ora,** che la zona sia presidiata anche con attività commerciali o concedendo gli spazi della Stazione, per esempio l'atrio dell'ingresso di Piazza Castello, in locazione alle associazioni che ne fanno da tempo richiesta.

Ma ciò che chiediamo con forza è che siano risolti i problemi alla base di questa situazione, come la povertà, la mancanza di integrazione, il disagio giovanile. A volte si vedono in Piazza Castello ragazzi che giocano a pallone: l'Assessora Bertola pensa davvero che l'unica risposta possibile sia l'intervento della polizia? C'è un problema di carattere sociale alla base. **Da tempo diciamo che occorrono politiche di integrazione adeguate: chiediamo di coinvolgere educatori, assistenti sociali e mediatori culturali.** Per questo ci rivolgiamo all'Assessora Bertola, facendo appello ai valori di solidarietà e di accoglienza che pensiamo condivida con noi, chiedendole di metterli in pratica anche in una situazione complessa come quella della Stazione.

Possibile a Monza non è in campagna elettorale, ma teniamo alta l'attenzione sui temi sentiti dalla gente e sui valori di solidarietà, di accoglienza e di giustizia sociale in cui crediamo.

Per quanto riguarda i c.d. “decreti Minniti”, non ne condividiamo i valori di fondo, sembrano fatti per inseguire la destra. Possibile, anche a livello nazionale, ha denunciato come le misure sulla sicurezza delegittimino prefetti e questori (indipendenti perché sottratti ai condizionamenti della politica, dando invece potere ai sindaci, che sono condizionabili dalle vicende politiche), criminalizza il disagio sociale e sacrifica le libertà dei cittadini in nome del decoro urbano e dell'ordine pubblico. Nella parte sull'immigrazione riduce invece i diritti dei richiedenti asilo, eliminando un grado di appello, e prevedendo, di fatto, la riapertura dei CIE.

Possibile crede invece che la povertà non si contrasti con ordinanze e sanzioni, ma con il welfare, e che si debba incentivare il sistema dell'accoglienza diffusa, perché l'immigrazione ben gestita costituisce una risorsa per i territori. **Per questo nei prossimi giorni lanceremo un**

Mercoledì, 03 Maggio 2017 18:31

appello alle forze politiche e alle associazioni di volontariato per chiedere che il Decreto Minniti non sia applicato nel territorio del Comune.

Il Comitato monzese di Possibile

Email: monzapossibile@gmail.com

Fb: <https://www.facebook.com/monzapossibile?ref=hl>

Tutte le informazioni su Possibile sono disponibili sul sito possibile.com